Interventi di difesa a mare dell'edificio "La Marinella" sito in passeggiata Anita Garibaldi 18 a Genova Nervi.

Città Metropolitana di Genova

Eseguito per

aster
AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI GENOVA S.P.A.

Via XX Settembre 15, 16121 Genova

da

Dott.ssa Valentina Brodasca

Archeologa disciplinata ai sensi della legge 4/2013

Archeologa di I fascia abilitata alla verifica dell'interesse archeologico, iscritta all'elenco dei "professionisti dei beni culturali"

Via Borgo degli Incrociati 3/7, 16137 Genova

C.F. BRDVNT75E41H212H

Storia delle revisioni		
Rev. 00	Del Luglio 2021	Prima emissione

Indice generale

PREMESSA....3
RELAZIONE ILLUSTRATIVA....4
1 Finalità dell'intervento....4
2 Gli interventi a progetto....5
3 Metodologia di analisi....7
4 Fonti....7
RELAZIONE TECNICA....9
1 Area interessata dall'intervento....9
2 Inquadramento geologico....11
3 Fonti archivistiche....12
4 Cartografia storica....12
5 Inquadramento storico-archeologico....14
5.1 Epoca preistorica e protostorica....14
5.2 Età romana e tardo antica....14
5.3 Età medievale e postmedievale....15
5.4 La passeggiata di Nervi nella storia....17
5.5 La Marinella nella storia....18
6 Emergenze note da bibliografia....19
6.1 Schede dei siti noti....19
7 Ricognizione archeologica subacquea - survey....25
7.1 Modalità di intervento....25
7.2 Organizzazione delle operazioni di immersione....25
7.3 SUR 1....26
7.4 Documentazione fotografica....29
7.5 Valutazioni finali....34
RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA....35
1 Determinazione del grado di potenziale archeologico....35
2 Carta del potenziale archeologico 38
3 Conclusioni sul potenziale archeologico....39
Bibliografia e sitografia....40
Elenco degli allegati....42

PREMESSA

La presente Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico (VPIA), svolta per conto di ASTer Azienda Servizi Territoriali Genova S.p.A., fa parte del progetto definitivo degli *"Interventi di difesa a mare dell'edificio "La Marinella" sito in passeggiata Anita Garibaldi 18 a Genova Nervi"*, Genova.

Nell'ambito dell'intervento, come previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs. 50/2016 ss.mm., art. 25), la scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca (archeologa di I fascia abilitata alla verifica dell'interesse archeologico, iscritta all'elenco dei "professionisti dei beni culturali"[1]), è stata incaricata della redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) da ASTer Azienda Servizi Territoriali Genova S.p.A.

Il funzionario responsabile di zona è il Dott. Simon Luca Trigona della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia", che ho contattato per definire i criteri della ricerca.

[1] http://professionisti.beniculturali.it/

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 FINALITÀ DELL'INTERVENTO

La costruzione si trova affacciata direttamente sul mare alla quota della passeggiata (circa 14 m s.l.m.), in area del Demanio marittimo; costruita nel 1933 in stile razionalista (su progetto dell'arch. Carlo Nicoli), con la forma di una nave incagliata sulla scogliera, era originariamente un albergo con tredici camere, una pasticceria e un ristorante; dopo un lungo periodo di decandenza e abbandono, nel 2017 è stata data in concessione ad un soggetto privato che si è impegnato a ristrutturarla e riqualificarla.

Dal 15 luglio 2014 è stato dichiarato edificio di interesse culturale, ex D.lgs. 42/2004, dal ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nel corso della eccezionale mareggiata del 29-30 ottobre 2018, quando i lavori di ristrutturazione erano già in corso, si verificarono notevoli danni alla struttura e alle opere provvisionali.

Il Comune di Genova ha affidato ad A.S.TER. una parte di un finanziamento ricevuto dalla Protezione Civile della Regione destinato ad interventi di ripristino dei danni delle mareggiate e di realizzazione di opere di salvaguardia della costa e delle infrastrutture.

Si è pertanto individuata la "Marinella di Nervi" come un fabbricato di significativo valore storico-architettonico, inserito in un pregevole contesto paesaggistico e naturale, quale la scogliera della passeggiata Anita Garibaldi e si è voluto finanziare un'opera a mare finalizzata a difendere tale bene.

L'intervento in oggetto è finalizzato alla protezione della porzione di scogliera sulla cui sommità è posta la passeggiata di Nervi ed in particolare dell'edificio della Marinella.

Le mareggiate del 2018 e del 2019 hanno colpito in maniera violentissima tutto il litorale ligure ed anche la passeggiata di Nervi ha subìto forti danni.

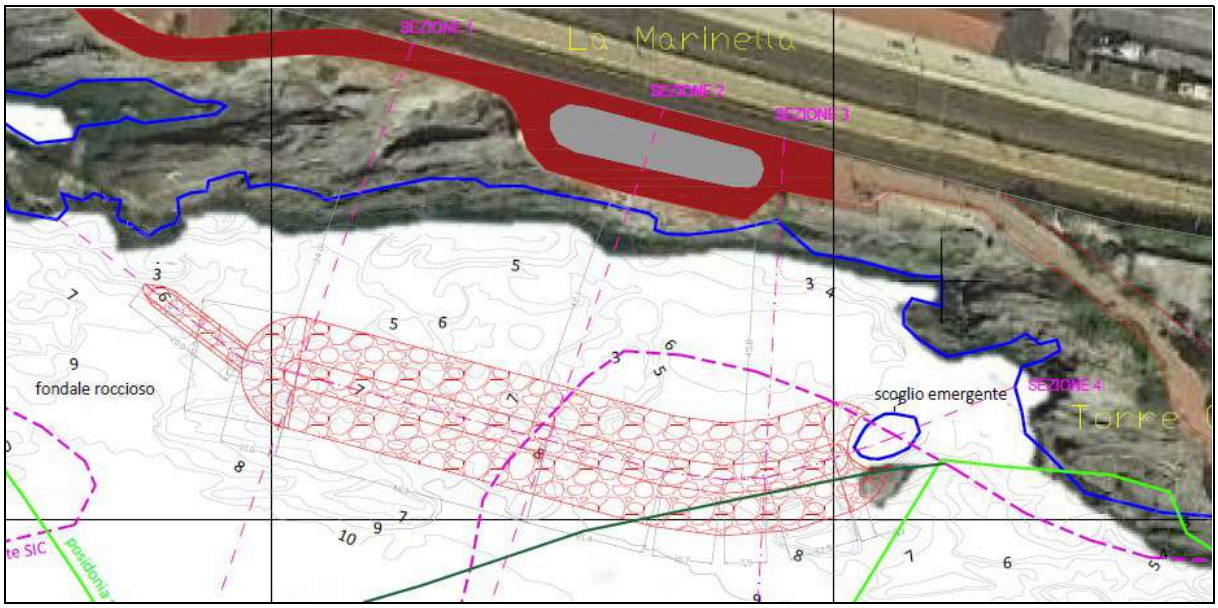
Occorre quindi prevedere interventi strutturali che permettano di difendere le strutture e infrastrutture presenti sulla scogliera.

2 GLI INTERVENTI A PROGETTO

La soluzione è stata identificata con una barriera sommersa posta a difesa del paraggio, disposta in modo da assicurare la massima protezione al sito ove sorge l'immobile, che pure sorge a 14 m di altezza sul livello del mare.

Sfruttando la presenza di uno scoglio emergente sul lato di levante si è progettata l'opera allineata parallelamente al fronte della falesia rocciosa, con un braccio curvato verso levante. Sull'estremo di ponente verrà posto un setto sommerso con funzione frangiflutti.

La barriera sommersa sarà posta ad una distanza variabile tra 35 e 45 metri dal piede della scogliera, su un fronte di circa 100 metri. La sezione trasversale sarà di forma trapezia con sommità a quota -2 metri larga 5 metri e paramenti inclinati 1 su 1,5 sia verso terra sia verso mare.

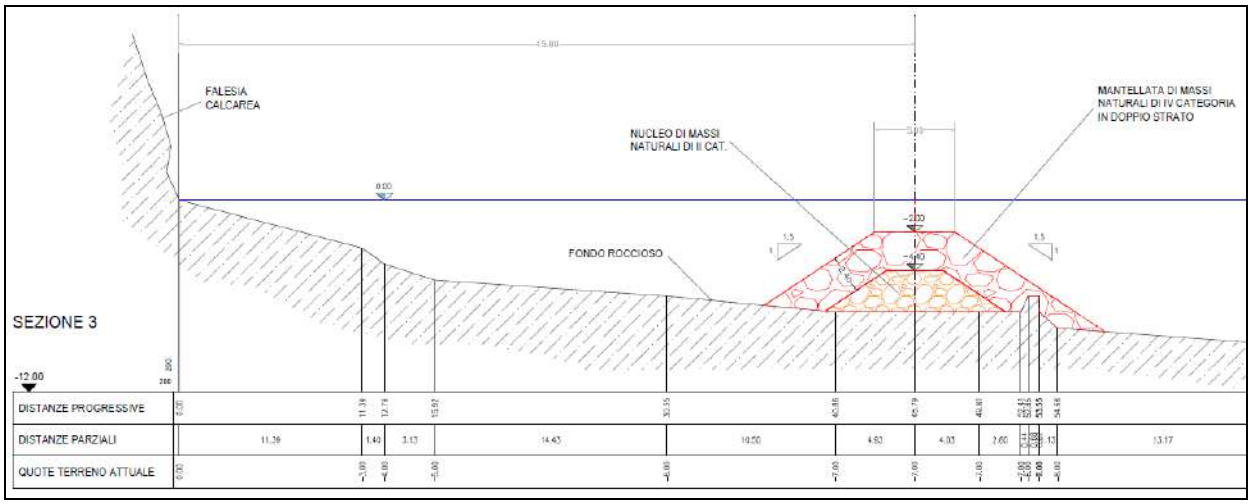


Planimetria di progetto su ortofoto, fuori scala (da documentazione progettuale).

Il fondale in questo tratto è roccioso, stabile e pressoché sgombro, anche in ragione della fortissima azione del moto ondoso che "spazza" con forte energia. Si potrà pertanto appoggiare l'opera marittima direttamente sul fondale, senza interposizione di imbasamenti di appoggio.

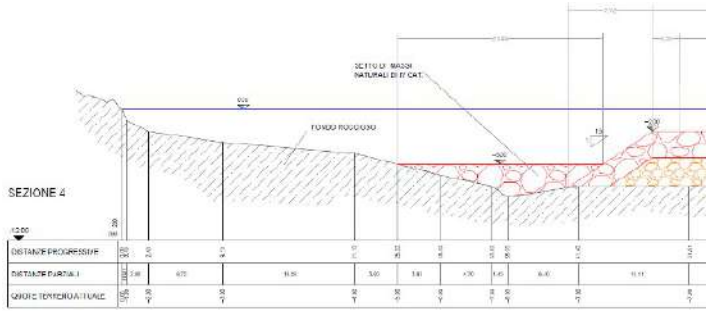
La barriera sarà costituita interamente da materiali naturali, massi di natura calcarea o comunque di caratteristiche cromatiche e litologiche simili a quelle degli ammassi rocciosi in sito. Il corpo della barriera avrà un nucleo formato da materiale di pezzatura ridotta (massi di II categoria) che sarà protetto e ricoperto da una mantellata di massi decisamente più grossi (massi di IV categoria).

La stabilità complessiva dell'opera è garantita dal peso complessivo del manufatto.

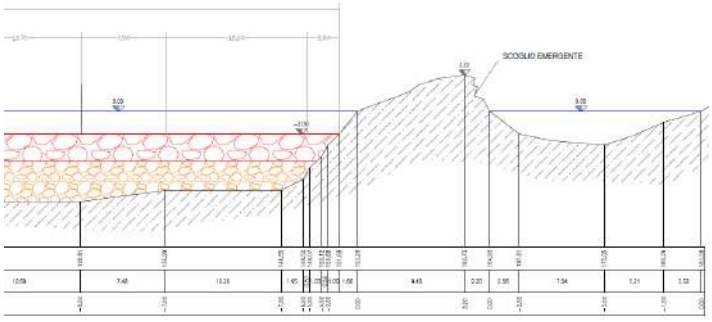


Sezione trasversale tipo dell'opera marittima, fuori scala (da documentazione progettuale).

Sull'estremità di levante la barriera verrà raccordata ad uno scoglio emergente, mentre sul lato di ponente, rimanendo distaccata dalla falesia per circa 40 metri, si è ritenuto necessario realizzare in questo tratto un setto sommerso di massi di IV categoria che possa costituire un dispositivo dissipativo: in questo breve braccio di mare infatti la profondità dei fondali arriva a -8 metri ed è possibile che questo possa consentire una concentrazione di energia del moto ondoso ai danni della falesia. D'altra parte allungare la barriera (a quota – 2.00 m) sino alla scogliera retrostante poteva creare un bacino chiuso con scarso ricambio e rischio di intorbidimento delle acque proprio a ridosso dell'immobile.



Sezione longitudinale dell'opera: estremo di ponente.



Sezione longitudinale dell'opera: estremo di levante.

L'intera opera verrà compiuta con l'ausilio di mezzi marittimi, che preleveranno i massi da zone di accumulo e deposito temporaneo, preventivamente scelte, alle quali verranno conferiti i massi provenienti da cave: saranno aree facilmente accessibili da mezzi terrestri (autocarri) e avvicinabili da mezzi marittimi (pontoni). In via preliminare si prevede che il punto di carico più agevole sia il Porto di Genova.

3 METODOLOGIA DI ANALISI

Le operazioni, finalizzate alla VPIA sono state svolte sulla base delle indicazioni scientifiche fornite dalla "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia" in accordo con il Dott. Simon Luca Trigona.

La presente relazione ha tenuto conto necessariamente della documentazione già prodotta in precedenza, oltre a basarsi sull'analisi dei dati bibliografici e di archivio, sull'analisi cartografica attuale e storica, sulla fotointerpretazione e sulla ricognizione di superficie ed in immersione.

La ricognizione diretta in immersione ha dato una copertura visiva totale dell'area interessata dalla posa della barriera soffolta e della porzione compresa tra quest'ultima e la linea di costa.

Sono state scattate alcune fotografie per documentare e caratterizzare la tipologia di fondale. Tale indagine è stata svolta nel mese di maggio 2021.

Alla luce dei dati bibliografici e derivanti dal survey, così raccolti, interpretati ed elaborati, si è provveduto ad una sintesi conclusiva, confluita nel documento di VPIA.

4 FONTI

Si procede di seguito a fornire un elenco e una sintetica illustrazione delle fonti dei dati impiegati per la valutazione di impatto archeologico. Si è provveduto a consultare:

- **Sistema informativo - Carta del Rischio** dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, per una ricognizione dei Beni archeologici sul territorio, noti e schedati dall'ICCD. Lo strumento di base è costituito da un Sistema Informativo Territoriale (SIT). Il SIT Carta del Rischio è un sistema per la conoscenza sul rischio di danno dei beni immobili, composto da un sistema di banche dati, alfanumeriche e cartografiche in grado di esplorare, sovrapporre ed elaborare informazioni intorno ai potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale. Per la costruzione del modello di rischio è stato adottato un approccio statistico, sulla cui base i singoli beni sono valutati come "unità" di una "popolazione statistica" di cui si mira a valutare il livello di vulnerabilità e quindi di rischio (http://www.cartadelrischio.it/).
- **Sistema informativo - VIR - Vincoli in rete** progetto realizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e L'innovazione: piattaforma di cooperazione che integra le diverse applicazioni

informatiche MiBACT che detengono dati sui beni architettonici, archeologici e paesaggistici (http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/).

- **Sistema SITAP –** sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica (http://www.sitap.beniculturali.it/).
- **Cartografia ufficiale**:
- Carta Tecnica Regionale CTR 1:5.000 presente sul sito della Regione Liguria[2]
- **Cartografia storica**
- *Atlante di Sanità. Commissariato di Nervi*[3]*.*
- **Documentazione archivistica** tratta dai dati d'archivio della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia", documentazione in formato digitale.
- **Documentazione preesistente**: sono stati consultati ed in parte utilizzati
- la relazione descrittiva e gli elaborati grafici del progettista ing. Paolo Noce di Genova,
- La relazione geologica redatta dal Dott. Geol. Luigi Perasso di Genova
- Il rilievo batimetrico effettuato da CO.L.MAR. di La Spezia
- **Fotografie aeree** ed **immagini satellitari** tratte da ©Google Earth, ©e-GEOS, ©Google Maps e ©Bing Maps (software che generano immagini virtuali della Terra utilizzando immagini satellitari ottenute dal telerilevamento terrestre, fotografie aeree e dati topografici memorizzati in una piattaforma GIS. La scelta dello strumento è dettata dal suo carattere *open sourc*e, che garantisce una piena accessibilità e tempi di consultazione ridotti rispetto agli strumenti cartografici istituzionali).
- **Biblioteche specialistiche e di interesse generale** ai fini della stesura della bibliografia generale. Le strutture presso cui i testi sono stati reperiti e consultati sono:
- Archivio di Stato di Genova, Genova
- Biblioteca Civica Berio, Genova
- Biblioteca della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia"

[2] www.regione.liguria.it/territorio/cartografia/
[3] PUCCI 2006

RELAZIONE TECNICA

Per poter valutare in modo consono l'area interessata dall'intervento progettato in via preliminare, è necessario considerare il territorio nel suo complesso.

Ciò consente di tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico, seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione di quest'area.

1 AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Nervi è un quartiere residenziale del Comune di Genova, compreso nel Municipio IX Levante. Un tempo era un comune autonomo e, solo nel 1926, venne aggregato alla Grande Genova con decreto regio. L'area giuridicamente sottoposta all'Ex Comune di Nervi era compreso tra il Rio Murcarolo a ovest e il Rio Canasca a est, antico confine con il Comune di Sant'Ilario.

Situato all'estrema periferia orientale del capoluogo genovese, dispone di un porto turistico, tre parchi conosciuti comunemente come "Parchi di Nervi" ed una lunga scogliera sulla quale è stata costruita la passeggiata intitolata ad Anita Garibaldi.

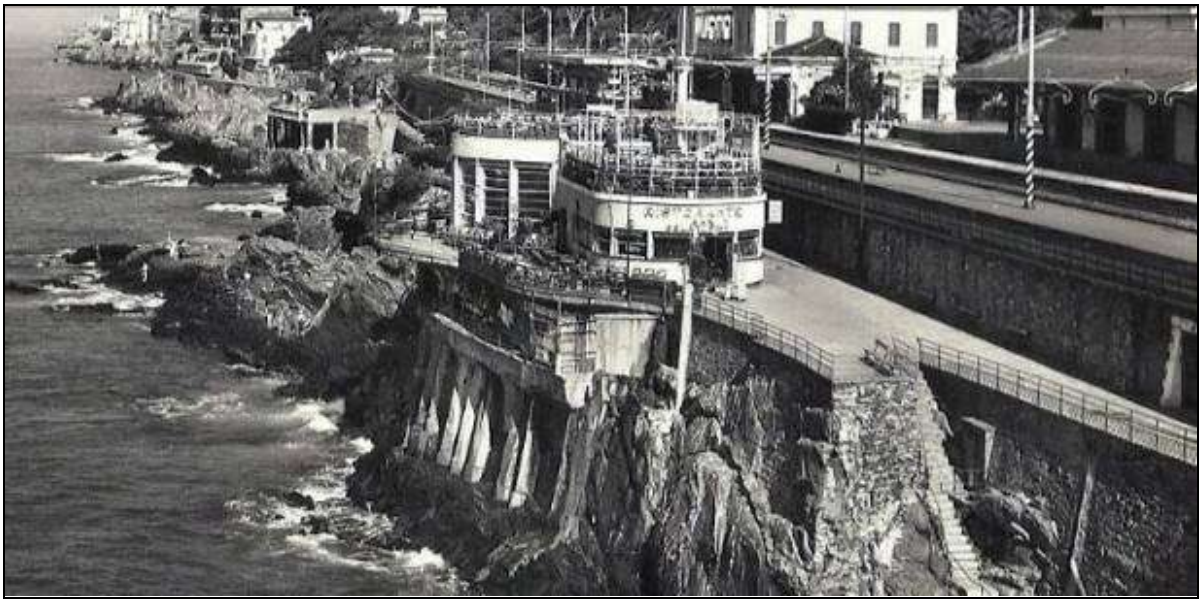
Il territorio è attraversato dal torrente Nervi, che dopo alcuni chilometri sfocia in mare nei pressi del porticciolo.

La passeggiata di Nervi passa al margine sud dei Parchi e collega il Porticciolo di Nervi con la frazione di Capolungo; fu realizzata nel 1945 e intitolata ad Anita Garibaldi.



Localizzazione generale dell'area interessata dal progetto su ortofoto (in rosso) (rielaborata da Google Maps).

Lungo la passeggiata, all'altezza della stazione ferroviaria di Genova Nervi, è presente l'edificio della Marinella, che sorge ad una quota di circa 14 metri sul mare, con ingresso dal piano passeggiata e due piani superiori.



La Marinella come si presentava negli anni '50.

La scogliera antistante è caratterizzata da formazioni frastagliate di calcari inclinati con orientamento subverticale, disposti parallelamente alla linea di costa. I fondali sono rocciosi e si approfondiscono rapidamente a poche decine di metri da riva.



Vista in 3D dell'area interessata dal progetto (rielaborata da Google Maps).

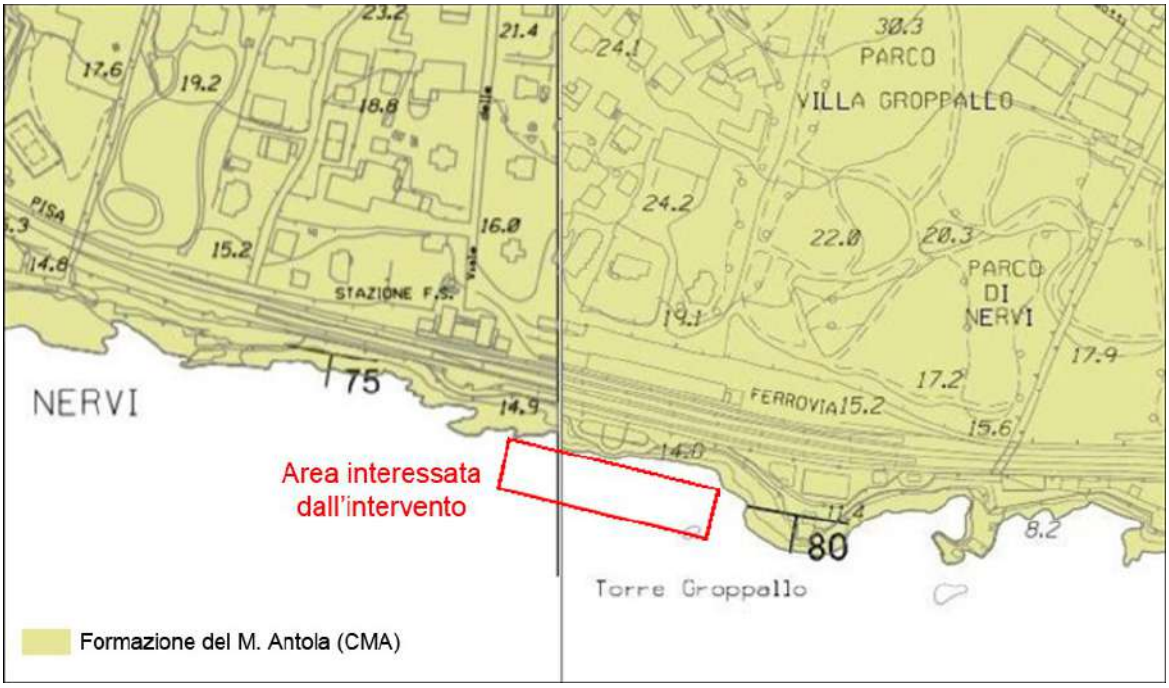
L'area interessata dal progetto è quella dello specchio acqueo di fronte alla struttura denominata "Marinella", lungo la passeggiata A. Garibaldi.



Ortofoto con localizzazione di dettaglio dell'area interessata dal progetto (in rosso) (rielaborata da Google Maps).

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO[4]

I litotipi presenti sono riconducibili alla Formazione del M. Antola (CMA), affioranti lungo tutta la scogliera antistante la "Marinella".



Stralcio del foglio n. 46 del P.U.C. del Comune di Genova (fuori scala).

[4] Relazione geologica redatta dal Dott. Geol. Luigi Perasso

Ragionevolmente si può affermare che anche nei fondali compresi in tutta l'area marina antistante l'edificio, oggetto di indagine archeologica e biologica, i litotipi affioranti restino sempre gli stessi sia per quanto riguarda le bancate rocciose in posto che per quanto riguarda i depositi di materiale sedimentario naturali.

La cartografia di riferimento all'interno della quale ricade il comparto costiero antistante l'edificio denominato "Marinella" sulla passeggiata A. Garibaldi di Nervi è il foglio n. 46 del P.U.C. del Comune di Genova, entrato in vigore in data 03/12/2015.

3 FONTI ARCHIVISTICHE

Presso l'archivio digitale della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia" stati consultati diversi documenti relativi a: Archivio territoriale, Relazioni di scavo, Archivio storico, Segnalazioni e Rinvenimenti.

4 CARTOGRAFIA STORICA

La ricerca cartografica, svolta presso le sezioni digitalizzate degli Archivi di Stato di Genova[5] e di Torino[6], su siti dedicati alla cartografia antica e su pubblicazioni specifiche, è stata diretta a ricostruire le dinamiche insediative e l'assetto territoriale dell'area oggetto degli interventi.

Per la zona di Nervi esiste una raccolta cartografica, soprattutto a partire dall'epoca moderna, che permette di conoscere i caratteri fisici e materiali del paesaggio antico e gli apporti antropici alla costituzione dello stesso.

Ponendo particolare attenzione alla fascia costiera, risulta di un certo interesse la carta redatta dal Vinzoni nella prima metà del XVIII secolo, il cosiddetto *Atlante di Sanità*. Nel 1720 il Magistrato della Sanità, per contenere il contagio di peste che arrivava dal mare sulle imbarcazioni, affidò al cartografo il compito di redigere la topografia di tutto il litorale, suddividendolo nei previsti Commissariati, con l'indicazione di ogni scalo accompagnato dalla tipologia del posto di guardia. Il lavoro iniziò nel 1722 per concludersi oltre vent'anni dopo.

L'opera del Vinzoni, visto anche il suo lungo protrarsi, non evitò il dilagare del contagio, che penetrò comunque nei territori della Repubblica, ma oggi costituisce un utile strumento di conoscenza del territorio costiero di quel periodo.

I posti di guardia potevano occupare edifici esistenti, come le torri costruite a difesa degli attacchi barbareschi o le fortificazioni a carattere prettamente militare, oppure, in mancanza di questi, vennero costruite piccole casette generalmente in mattoni con tetto a piramide.

[5] www.archiviodistatogenova.beniculturaliwww.topographia.it
[6] www.archiviodistatotorino.beniculturali.it

***Atlante di Sanità. Commissariato di Nervi*[7].**



Stralcio dell'Atlante di Sanità. Commissariato di Nervi con indicazione dell'area interessata dall'intervento (in rosso), delle casette di guardia (in blu) e del convento (in verde).

Nello stralcio relativo alla zona di Nervi sono stati evidenziati dalla scrivente, in blu le casette di guardia ed il castello presenti nella carta del potenziale archeologico e nelle schede di sito (Relazione tecnica, capitolo 6.1, Schede dei siti noti) ed in rosso l'area interessata dall'intervento.

F1 Guardia de Draghi *F2 Castello* *F3 Guardia del Castello*
F4 Guardia de Petenati *F5 Guardia della Torre del Fieno*

A ponente dell'attuale edificio della “Marinella” vi era la casetta di Guardia dei Petenati (sito F4), oggi completamente cancellata dalla costruzione della passeggiata.
A est, ancora ben visibile, si trova la Torre di Guardia detta del Fieno, la Torre Groppallo (sito F5).
Parallela alla costa corre la strada lungo la quale si affaccia la maggior parte degli edifici.
Nella carta sono anche indicati il Convento (sito S1) che domina sulla costa rocciosa e la spiaggia ad est di quest'ultimo.

[7] PUCCI 2006

5 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il comprensorio di Nervi è stato certamente oggetto di una lunga e intensa frequentazione da parte dell'uomo sin dalla preistoria ma i riscontri archeologici, per assenza di occasioni, sono stati pochi. I rari scavi scientifici che hanno interessato la zona abitata litoranea non hanno portato alcun risultato archeologico, pur essendo quest'area interessante sia dal punto di vista morfologico sia per opportunità insediative.

5.1 Epoca preistorica e protostorica

Per l'epoca preistorica e protostorica è ormai appurato che tutti gli alti crinali subito a ridosso della costa, tra i 700 e gli 800 metri s.l.m., fossero frequentati dall'uomo almeno a partire dal Mesolitico e ancora nel Neolitico a scopo probabilmente di caccia e pascolo.

La Montagna di Fascia, sullo spartiacque con la Val Lentro (Passo Giuche/Monte Fasce; Monte Rotondo/Nasoni) ha restituito reperti di industria litica. Un terrazzo antropico deforestato, risalente al Bronzo Finale, è stato infatti rinvenuto durante la realizzazione di un metanodotto a Case Cordona, lungo la strada panoramica del Fasce[8].

Nel 2008 è stata consegnata alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria un'ascia in pietra verde (sito A2) di epoca presumibilmente neolitica rinvenuta nel 1988 presso un deposito dei vivai Peirano, sito tra Via Donato Somma, Via Camillo Campostano e Viale Franchini, in prossimità della Chiesa di San Siro. Non è però possibile stabilire se provenisse dal terreno in posto.

Probabilmente la fascia costiera ospitava insediamenti stabili, di cui tuttavia non restano tracce dirette neppure per i periodi successivi.

L'approdo alla foce del Nervi sicuramente doveva avere una sua funzione in epoca protostorica e durante la romanizzazione: le costruzioni religiose sul promontorio a ponente del porticciolo potrebbero avere cancellato resti di Età del Bronzo - Età del Ferro e di successivi periodi anteriori al Medioevo, quando qui sorse la Chiesa di San Paolo (sito S1).

Ceramiche protostoriche sono venute alla luce per il momento solo più ad ovest, a quote di media collina (Costa d'Orecchia a Quarto). Non si individuano tracce toponomastiche preromane (ad eccezione forse di un *Canasca*, verso Sant'Ilario)[9].

5.2 Età romana e tardo antica

Relativamente al periodo romano, materiali di III secolo a.C. (ceramica di produzione volterrana a vernice nera associata a frammenti di laterizi) sono venuti alla luce in Via Donato Somma, in

[8] STARNINI, MENNI 1992
[9] TORRE 2017

Regione *Burlano* o *Boriano*, presso alcuni pianori a mezza costa a circa 70 metri s.l.m., via dei Floricoltori, sui quali sorgono anche le ville nobiliari di XVII-XVIII secolo dei Cattaneo della Volta.
Il toponimo e idronimo *Buriano/Boriano* (che dà nome anche ad una via moderna) è interessante per due motivi: la radice *Bor*, preromana ("sorgente calda"?) caratterizza molti nomi di fiumi, tra cui il Bormida, mentre il suffisso fondiario in *ano* è letto spesso come indizio di una organizzazione poderale risalente ad età romana. La radice preromana *Bor* può altresì essere messa in relazione con il termine attestato già nei documenti medievali *boriana*[10], in riferimento ad un gioco confusionario (fare buriana)[11].
Nella zona sono abbastanza numerosi toponimi con desinenza fondiaria romana.
Carignano, presso l'attuale Vicolo Ardizzone ove avevano proprietà i Croce a fine '800[12], riporta ad un gentilizio *Carinius* ed all'omonima località nel centro di Genova (*fundus Carinianus*)[13].
Maxemanus, di difficile collocazione, sembra ricalcato da un gentilizio[14].
Moglia, noto già dal Medioevo, deriva dal termine della bassa latinità *ad mollia*, con allusione a zone umide che dovevano probabilmente formarsi in bassi morfologici presso il tratto terminale dei rivi, in questo caso di Caprafico e di Murcarolo.
Anche se a Nervi non è rimasto il ricordo toponomastico di una via romana e sulla questione della viabilità di quell'epoca permangono dubbi, interessante è la menzione del toponimo scomparso *Miliarium* che sarebbe stato ritrovato in località Borgo, probabilmente presso la Marina, l'attuale porticciolo[15]. Il toponimo, insieme alla corrispondenza con una distanza approssimativa dal centro di Genova di sei miglia romane e all'orografia della zona, fa supporre che la strada romana passasse per Nervi. Su questa base si può ipotizzare che l'asse Via Sarfatti - Via Oberdan - Via Sala - Via Casotti - Via Capoluogo (antica strada di Levante cui si sovrapporrà la progettazione stradale "napoleonica" e poi dei Savoia tra 1796 e 1815[16]), possa essere identificata con l'*Aurelia nova* romana, anche se va tenuto conto il fatto che l'unico riscontro propriamente archeologico del periodo sì attesti, come visto, su quote più alte.

5.3 Età medievale e postmedievale

La chiesa plebana di San Siro (sito S3), che sovrasta Via Oberdan, è menzionata nell'XI secolo. Il titolo diventa esplicito solo in un testo del 1150 e ad oggi la Pieve è l'unico edificio nerviese che denunci l'origine medievale.
Numerosi invece sono i documenti di archivio, conservati anche presso l'Archivio Storico della Curia Arcivescovile di Genova. *Nervi* è menzionata per la prima volta in un contratto di locazione

[10] CALVINI 1985
[11] PETRACCO SICCARDI 1981, p. 41
[12] CEVINI 2008
[13] MELLI 2014
[14] CEVINI 2008
[15] GAJONE 1956; MELLI, BULGARELLI 2004; MELLI 2014
[16] SIENA 2007

del secolo XI, che “allivellava” a favore del prete Bellandus e del fratello Bruningo un certo numero di terreni, siti in località urbane ed extraurbane e tutti appartenenti alla Mensa arcivescovile, rappresentata allora dal vescovo Oberto, fra cui un *pasteno* in Nervi "*cum casis et vineis ...et ficas et olivas et alios arbores fructiferos*". I beneficiari si impegnavano a non vendere o alienare tali beni se non agli stessi "*famuli Sancti Syri*", ovvero coloni di condizione servile dipendenti direttamente dalla curia di Genova.

Il più antico documento reperito che attesti l’esistenza della pieve a Nervi non solo come istituzione giuridica ma anche come edificio di culto, ovvero come *ecclesia*, risale al 1143 e consiste nell’elenco delle *condiciones* (canoni in denaro o in natura) che l’arcivescovo esigeva come affitto per diversi terreni. In questo contesto si parla di una *curtis* o curia, quindi un vasto fondo con probabili edifici[17]. Numerosi atti notarili di XII e XIII secolo documentano le attività marinare e le imprese mercantili condotte anche oltremare degli armatori locali. Tra i riferimenti topografici compaiono il *flumine de Nervio*, la *placa de Nervio*, *l’arena*, una *strata*[18], una o più *vie* (tra cui una *via publica* con *plateola* nella quale risiedeva in estate il notaio Torriglia nel Medioevo[19]) e nomi di località come *Aqua Frigida*, *Canneto* e *Maxemanus* (terminazione e radice potrebbero alludere ad una matrice fondiaria di età romana e quindi a divisioni territoriali possibili soprattutto nella pianeggiante fascia costiera).

Le informazioni più numerose ci provengono da documenti postmedievali. La situazione che essi fotografano si può probabilmente arretrare di qualche secolo.

Accanto al castello (sito F2) vi era una Casetta di Sanità, la Guardia del Castello (sito F3), dove probabilmente stavano le guardie destinate a proteggere la costa da eventuali vascelli portatori di epidemie nel XVIII secolo. Un'altra di esse, quella de' Draghi (sito F1) (famiglia locale da cui il nome di Via Drago), stava nei pressi della spiaggia di Caprafico. Ai piedi del Monte Moro, tra il Rio Murcarolo ed il porticciolo, sotto il Montetto si trovano, ai margini di Moglia, i resti architettonici di una terza Casetta di Sanità.

Sotto l’attuale complesso degli Emiliani (sito S2) esistevano la chiesa e probabilmente *l'hospitale* di San Paolo del 1294 (sito S1), successivamente cancellati dall’edificazione della chiesa e dal convento dei Frati Minimi, o San Francesco da Paola.

È probabile che qui o presso San Rocco, poco più di una chiesa campestre ma su un’importante percorso transregionale (la cosiddetta. Strada dei Piacentini), vi fosse una precedente costruzione dedicata al Santo Sepolcro: i Remondini[20] non sanno collocarla con esattezza, ma sarebbe citata in atti pontifici, ossia un breve del 1192 ed una bolla del 1199.

[17] OTTRIA www.sansironervi.org
[18] MELLI, BULGARELLI 2004, p. 251
[19] GAJONE 1956
[20] REMONDINI, REMONDINI 1886

La Marina, o anche Arena (in dialetto *giazza*) era attraversata dal *Caroggio* (Via Ganducio) e da un'altra strada, più volte distrutta dalle mareggiate[21], che si collegava alla Strada dei Frati o via Provana di Leyni.

Oltre al Borgo inferiore, che coincideva con il Borgo della Marina, presso il porticciolo[22], luogo molto frequentato anche se spesso battuto dai principali venti, pare che esistesse un altro nucleo abitativo, il Borgo superiore da posizionare più a est.

Oltre il *flumine de Nervio*, valicabile sul ponte (sito I1) più volte distrutto dalle piene del Torrente ed in ultimo rifatto ed addolcito dal Seicento in poi, si trovava la località Li Prati al margine della quale venne edificato il castello (sito F2). Un tratto della scogliera veniva denominato Combeta.

Le mura che costeggiano a monte la passeggiata Anita Garibaldi, ove non riprese dal terrapieno ferroviario, coincidono in parte con quelle rappresentate dal Vinzoni.

5.4 La passeggiata di Nervi nella storia



La passeggiata di Nervi nasce da un antico sentiero che, a partire dal 1823, serviva ai pescatori e ai contadini della zona per raggiungere i luoghi di pesca o i terreni agricoli allora confinanti con il mare.

La passeggiata in un'immagine degli inizi del '900.

Dato il suggestivo paesaggio, fornito soprattutto dalla rocciosa e frastagliata costa nerviese e dal panorama sul promontorio di Portofino, nel 1862 il marchese Gaetano Gropallo fece avviare i lavori di costruzione di una vera e propria passeggiata a mare dopo un lungo progetto che inizialmente divideva la passeggiata in due tronconi visto che al centro, il terreno di parte dell'attuale passeggiata, era ancora annesso a villa Grimaldi Fassio, oggi facente parte dei parchi di Nervi.

Il primo tratto collegava il porticciolo di Nervi con l'antica torre Gropallo (sito F4) mentre il secondo tratto, costruito nel 1872, collegava via Serra Gropallo con Capolungo.

Fino al 20 aprile 1944 la passeggiata era intitolata alla "Principessa di Piemonte", ma durante la Repubblica di Salò il commissario prefettizio Antonio Canevaro deliberò un cambio di nome in "Passeggiata Xª Flottiglia MAS".

[21] CHIASSERINI 2006
[22] CHIASSERINI 2006, p. 2

La passeggiata, di proprietà del comune di Genova, venne intitolata il 19 giugno 1945 ad Anita Garibaldi, moglie di Giuseppe Garibaldi.

5.5 La Marinella nella storia



Nel 1913 venne costruito, lungo la passeggiata Anita Garibaldi, un ristorante-chalet in stile *art déco*, il "Caffè Marinella".

La Marinella in una cartolina dei primi del '900.



Nel 1933 la vecchia struttura venne demolita e ne fu costruita una nuova a forma di nave, in stile razionalista, progettata dall'architetto milanese Giacomo Carlo Nicoli assieme ai suoi collaboratori.

La Marinella in una cartolina degli anni '50 del secolo scorso.

Questa venne aperta nell'ottobre 1934 come *kursaal* (struttura turistica o alberghiera in grado di offrire intrattenimenti mondani e vari servizi fra cui sale da ballo, ristoranti, stabilimenti balneari e termali, etc.).

Nel 1964 la Marinella è diventata proprietà demaniale in concessione a canone annuo.

L'hotel ha chiuso tra il dicembre 2012 e il gennaio 2013. Negli anni l'edificio abbandonato è ritornato sotto la proprietà del Demanio.

Il 15 luglio 2014 è stato dichiarato edificio di interesse culturale, ex d.lgs. 42/2004, dal ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nel dicembre 2017 è stato approvato dalla Sovrintendenza il progetto della società La Marinella 1934 Srl che si è aggiudicata la concessione. Ad oggi sono in corso importanti lavori di ristrutturazione.

6 EMERGENZE NOTE DA BIBLIOGRAFIA

6.1 Schede dei siti noti

Per redigere documento di Valutazione Preventiva dell'interesse archeologico si è proceduto ad un'analisi topografica della zona circostante l'area oggetto del progetto.

La localizzazione di emergenze storico - archeologiche, necessaria per l'analisi dell'assetto antropico locale, si è avvalsa di svariati strumenti tra cui il SIT "Carta del Rischio"[23].

L'individuazione di tali emergenze è stata riportata sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.500, con una differenziazione dei diversi tipi di manufatti e della loro datazione (Allegato A).

Oltre ai beni già sottoposti a vincolo, sono state prese in considerazione notizie tratte da segnalazioni di scavi e scoperte e dal vaglio delle edizioni di studi archeologici compiuti sul territorio, integrando la ricerca tramite sopralluoghi diretti e raccolta di fonti orali.

Le notizie riguardanti segnalazioni, ritrovamenti e/o recuperi di materiali di interesse archeologico nelle aree limitrofe sono state recuperate in seguito a una ricerca presso gli archivi della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia" congiunta alla consultazione di pubblicazioni specifiche.

I siti noti sono contraddistinti da una sigla ed un numero progressivo:

• **A**: Reperto archeologico, • **Bi**: Bene immobile, • **E**: Attività estrattiva, • **F**: Fortificazione,
• **I**: Infrastruttura, • **S**: Manufatto sacro, • **R**: Relitto (ambito subacqueo).

Nelle "schede di sito noto" sono riportati i seguenti dati:

• Nome del sito (sigla), • Sigla IGM, • Regione, • Provincia, • Comune, • Località, • Tipologia,
• Cronologia, • Tipologia di fonte, • Grado di affidabilità della tipologia, • Grado di affidabilità della cronologia, • Grado di affidabilità del posizionamento, • Descrizione, • Riferimenti bibliografici,
• Interferenza con il progetto.

[23] www.cartadelrischio.it Il Sistema Informativo Carta del Rischio contiene tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (*ex leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999)

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
A1	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Una traversa di Via Oberdan
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
Ceramica				XIV-XV secolo	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buona		mediocre	
DESCRIZIONE					
In una traversa di Via Oberdan, durante la sostituzione di una tubazione del gas, nel 2014, si è recuperato un frammento di boccale di maiolica arcaica.					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
ASABAP Lig.; TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B					
INTERFERENZA CON IL PROGETTO					
Nessuna interferenza					

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
A2	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Vivai Peirano tra Viale Franchini e Via Somma
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
Industria litica				Età neolitica	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buone		scarsa	
DESCRIZIONE					
Un'ascia in pietra verde, datata al Neolitico, venne recuperata dal Sig. Ottonello nel 1988 sulla sommità di una catasta di vasi abbandonati nel vivaio sito tra Via Campostano, Via Somma e Viale Franchini, di fronte alla facciata della chiesa di San Siro. La consegna avvenne solo nel 2008. Non si può appurare la provenienza diretta del reperto dal sottosuolo del luogo di ritrovamento, ma indubbiamente il pianoro su cui sorge la chiesa di San Siro presenta caratteristiche geomorfologiche interessanti.					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
ASABAP Lig., TORRE 2014; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B					
INTERFERENZA CON IL PROGETTO					
Nessuna interferenza					

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
F1	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Nei pressi della spiaggia di Caprafico

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
TIPOLOGIA	**CRONOLOGIA**
Casetta di sanità	XVIII secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ		
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**	**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**
buona	buona	buona

DESCRIZIONE



Casetta di sanità Guardia de' Draghi, dove probabilmente stavano le guardie destinate a proteggere la costa da eventuali vascelli portatori di epidemie nel XVIII secolo.
Il nome deriva dall'antica e nobile famiglia genovese dei Drago (già nota nel 1214) che aveva possedimenti nella zona.
Attualmente non vi è più traccia della casetta di matteria anche se da un attento esame della cartolina a lato di può individuare un edificio con il tetto fortemente spiovente, tipico di tali costruzioni, abbarbicato sulla scogliera che domina la spiaggia.

Fotografia del 1903 (PUCCI 2006)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; PUCCI 2006

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
F2	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Passeggiata Anita Garibaldi, antica località Prati.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
TIPOLOGIA	**CRONOLOGIA**
fortificazione	XVI secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ		
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**	**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**
buona	buona	mediocre

DESCRIZIONE



Cartolina anteriore al 1931 (PUCCI 2006)

Un atto di cessione del terreno datato 1557 dimostra che il castello eretto in funzione antiturchesca sfruttò le fondamenta di una chiesa incompiuta dei Frati Agostiniani di Nostra Signora della Consolazione. Le cartografie sei e settecentesche segnalano inoltre, lungo la scogliera verso Capolungo, un'unica opera muraria con salienti vari, di cui è possibile l'uso come presidio difensivo e di cui sussistono residui.
Esso faceva parte del sistema difensivo, costruito per via dell'intensificarsi degli attacchi da parte dei corsari di Dragut, completato dalla Torre del Fieno, più ad est, oggi Torre Groppallo (sito F5).
Vincolo architettonico 07/00108431 del 1918 sul Castello.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

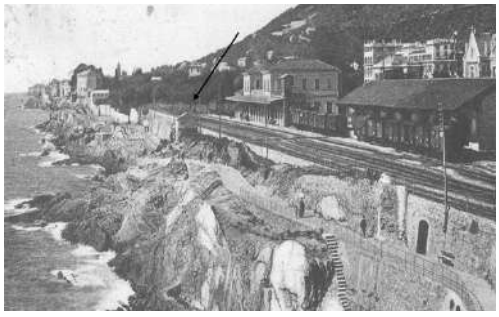
GAJONE 1956; CHIASSERINI 2006; PUCCI 2006; TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; www.liguriavincoli.it

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
F3	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Passeggiata Anita Garibaldi, antica località Prati.
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
Casetta di sanità				XVIII secolo	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buona		buona	
DESCRIZIONE					
Casetta di sanità Guardia del Castello, dove probabilmente stavano le guardie destinate a proteggere la costa da eventuali vascelli portatori di epidemie nel XVIII secolo.					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; PUCCI 2006					
INTERFERENZA CON IL PROGETTO					
Nessuna interferenza					

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
F4	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Passeggiata Anita Garibaldi.
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
fortificazione				XVI secolo	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buona		mediocre	
DESCRIZIONE					



La Casetta di guardia dei Petenati, o Pettenacri, prende il nome da un'antica famiglia genovese (nota già nel 1188) che evidentemente possedeva lo scalo ove fu costruito il piccolo edificio. Ad oggi è difficile capire la posizione originaria ma, sulla base della carta, si può ipotizzare che il posto di guardia si trovasse in corrispondenza, o leggermente più a ponente, dell'attuale stazione ferroviaria.
L'edificio non esiste più.

Fotografia degli inizi del '900 (PUCCI 2006)

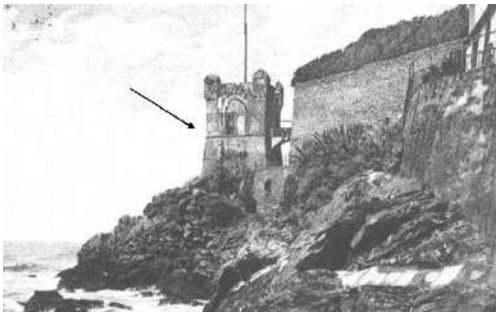
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI
PUCCI 2006; www.liguriavincoli.it
INTERFERENZA CON IL PROGETTO
Nessuna interferenza.

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
F5	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Passeggiata Anita Garibaldi.

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
TIPOLOGIA	**CRONOLOGIA**
fortificazione	XVI secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ		
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**	**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**
buona	buona	mediocre

DESCRIZIONE



La torre Gropallo, anticamente nota anche con il nome di torre del Fieno per via del fieno bagnato che veniva bruciato sulla parte superiore della torre per produrre fumo e segnalare pericoli, prende il nome dal marchese Gaetano Gropallo, ideatore della passeggiata, che l'acquistò a metà del XIX secolo. La costruzione della torre risale alla metà del XVI secolo. Nei secoli è stata modificata e restaurata più volte.
Nel 1936 la torre venne acquistata dal comune di Genova.
Vincolo architettonico 07/00108428 del 1918.
Cartolina anteriore al 1904 (PUCCI 2006)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

PUCCI 2006; www.liguriavincoli.it

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
I1	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Sul torrente Nervi

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI	
TIPOLOGIA	**CRONOLOGIA**
ponte	XVI secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ		
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**	**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**
buona	buona	buona

DESCRIZIONE



Immagine dei primi del '900 (PUCCI 2006)

L'attuale aspetto del ponte sul torrente Nervi deriva da trasformazioni avvenute a partire dal XVII secolo, ma è possibile che esso si attestasse su una infrastruttura di attraversamento del Torrente ben più antica. L'ipotesi che l'asse viario oggi rappresentato da via Sarfatti e Via Ganducio ricalchi la viabilità romana è tuttora presa in considerazione. Abbondante documentazione archivistica dimostra che il percorso attuale, poi sostituito da Via Oberdan, era in funzione già nel XVII secolo ed un documento del 1294 citato da Chiasserini (notaio *Conradus de Castello*) menziona nel luogo di *Nervio* la *placa* tra il lido marino e la via verso ponente.
Vincolo architettonico 07/00108421 del 1923.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

GAJONE 1956; MELLI BULGARELLI 2004; CHIASSERINI 2006; CEVINI 2008; MELLI 2014; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; PUCCI 2006; www.liguriavincoli.it

INTERFERENZA CON IL PROGETTO

Nessuna interferenza

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
S1 / S2	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Promontorio a ovest del porticciolo
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
Edificio sacro				Età medievale / età postmedievale	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buona		buona	
DESCRIZIONE					
Sul promontorio ad ovest del porticciolo sorgeva sino al 1582 la Chiesa di San Paolo (S1) con *hospitale*, visitata da Mons. Bossio. Successivamente vi si eresse, tra 1605 e 1608, il convento con la chiesa dei Frati Minori, dedicato a San Francesco da Paola (S1) ed in ultimo (1869) il Collegio con nuovo edificio di culto consacrato a San Gerolamo Emiliani (S2). La posizione su un nodo itinerario e su una insenatura adatta al ricovero di imbarcazioni, assieme alla facilità di collegamenti verso l'entroterra, suggeriscono la possibilità di una occupazione già protostorica del sito. L'ipotesi che qui esistessero una chiesa ed un ospedale del Santo Sepolcro è avanzata dai Remondini, tra molti dubbi, sulla base di documenti inediti (un Breve del 1192 ed una Bolla del 1199). Vincolo architettonico 07/001130000 del 2000 sul complesso di San Gerolamo ed il Collegio degli Emiliani.					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
ASABAP Lig; REMONDINI, REMONDINI 1886; GAJONE 1956, p. 61; TORRE 2014, TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; www.liguriavincoli.it					
INTERFERENZA CON IL PROGETTO					
Nessuna interferenza					

SCHEDA SITO NOTO					
SITO	**IGM**	**REGIONE**	**PROV.**	**COMUNE**	**LOCALITÀ**
S3	F. 083 III SO	Liguria	GE	Genova, Nervi	Via C. Campostano (già Via Sasselli civ. 1)
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI					
TIPOLOGIA				**CRONOLOGIA**	
Edificio sacro				XII secolo	
TIPOLOGIA FONTE				Bibliografica	
AFFIDABILITÀ					
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA		**AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA**		**AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO**	
buona		buona		buona	
DESCRIZIONE					
Attestata a partire dal 1143, sorta sulla antica via "romana" e al centro di numerosi itinerari commerciali verso la Val Bisagno e la Val Trebbia, la chiesa di San Siro fu costruita su terreni arcivescovili (una *curtis*) ed ebbe dignità plebana sino ad Apparizione a ovest e sino a Bogliasco verso est, ed un capitolo di canonici. Abbondante è la documentazione di archivio che la cita tra XII e XIII secolo. Fu ampliata tra XVII e XVIII secolo, ma a seguito di restauri del 1959 sono stati messi in evidenza brani murari connessi alla fase romanica. Il recente parcheggio costruito nella parte retrostante e lungo il fianco destro si è sovrapposto in parte a costruzioni moderne che avevano già sbancato parte della collina e non risulta avere restituito materiale archeologico. A monte è presente il cimitero monumentale con tombe di fine Ottocento, a valle l'oratorio seicentesco del SS. Rosario. Nel XIII secolo è documentato a Nervi anche un palazzo arcivescovile che doveva sorgere nei pressi. Vincolo architettonico 07/00108423 del 1934 sulla chiesa.					
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI					
REMONDINI, REMONDINI 1886; RAITANO 1959; Guide Sagep, n. 5 Chiesa di San Siro. Plebana di Nervi; TORRE 2017; BRODASCA 2018A, BRODASCA 2018B; http://.sansironervi.org; www.liguriavincoli.it					
INTERFERENZA CON IL PROGETTO					
Nessuna interferenza					

7 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA SUBACQUEA - SURVEY

La Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevede una serie di indagini sul campo volte ad escludere o individuare la presenza di resti e/o strutture di interesse storico-archeologico nell'area interessata dai lavori, in questo caso sono state effettuate prospezioni a vista documentate da scatti fotografici e/o video riprese subacquee.

7.1 Modalità di intervento

Il metodo di indagine si è avvalso in prima istanza dello studio delle fonti, dei documenti e della cartografia disponibile per l'area, storica e attuale.

Ad una fase preliminare di documentazione generale, effettuata sulle Carte Tecniche Comunali, sulle ortofotocarte, sulle riprese aeree dai voli bassi degli ultimi trent'anni, nonché sulla cartografia storica della regione Liguria, ha fatto seguito una fase di autopsia, che ha comportato l'adozione di specifiche tecniche di ispezione diretta del fondale marino.

Le indagini in mare si sono svolte nel mese di maggio 2021 dalla scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca con il supporto di un'imbarcazione di munita di barcaiolo.

L'area di indagine è stata denominata **SUR1**.

All'area indagata è stata attribuita una scheda informativa, messa a punto sulla base delle caratteristiche del sito da indagare. Tale scheda è stata ripartita nelle seguenti voci:

- dati preliminari raccolti e strategia di intervento pianificata,
- dati relativi agli operatori e agli orari delle prospezioni,
- caratteristiche dell'area,
- lavori effettivamente svolti,
- documentazione fotografica.

7.2 Organizzazione delle operazioni di immersione

A seguito di un primo sopralluogo, sono state pianificate le operazioni da svolgere sul campo.

Prima dell'inizio delle operazioni si è proceduto a determinare sulla carta il limite della zona da indagare denominata SUR1.

L'area è stata oggetto di un'accurata indagine visiva effettuata lungo transetti paralleli alla costa percorsi in immersione con ARA dalla sottoscritta che si è più volte soffermata sul fondo nell'intento di vagliare il materiale presente.

Contestualmente all'operazione di percorrenza dell'area, è stato effettuato il vaglio del materiale rinvenuto sott'acqua; gli scarsi rinvenimenti si sono rivelati peraltro totalmente di età contemporanea. Data l'esiguità delle tracce, non si è ritenuto opportuno prelevare campioni di sedimento da analizzare successivamente per individuare eventuali tracce di elementi di interesse archeologico o paleontologico.

L'area esaminata è stata documentata con scatti fotografici per caratterizzare il fondale e documentare l'eventuale presenza di reperti e/o evidenze di interesse storico archeologico (si veda la Carta del survey e della caratterizzazione del fondale in ALLEGATO B).
Per effettuare la documentazione visiva è stata utilizzata una Canon Power Shot SX260 HS dotata di GPS e scafandro dedicato.
L'esame autoptico sul sito è stato svolto da un archeologo specializzato, in condizioni di luce piena e mare calmo.

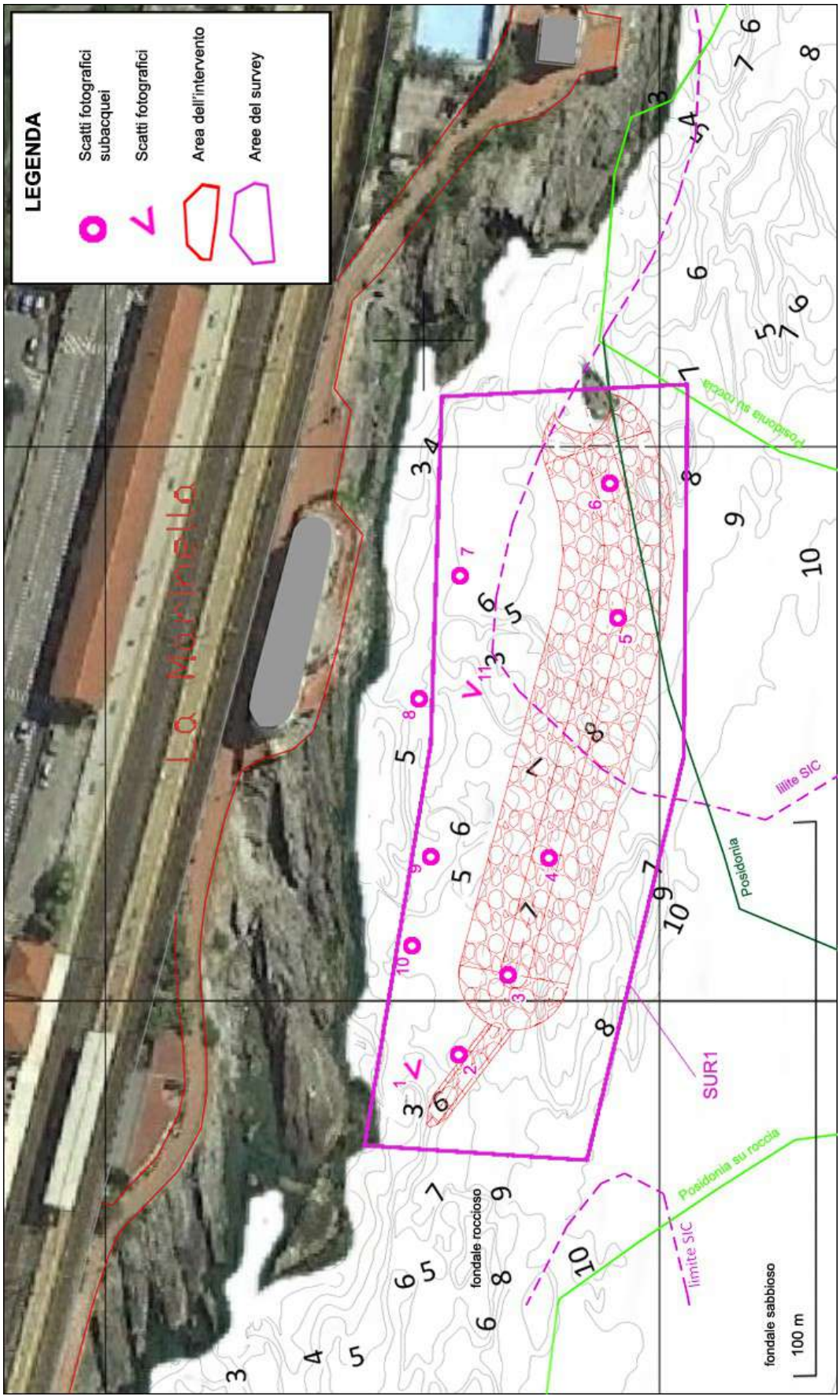
7.3 SUR 1

SUR1 si presenta come un rettangoloide delle dimensioni di circa 150x40 m, con i lati più lunghi paralleli alla costa, delimitato a nord dalla scogliera ed a levante dallo scoglio emergente sul quale si imposterà la barriera soffolta.



Ortofoto in 3D con indicazione dell'area oggetto del survey (in rosso) (rielaborata da Google Maps).

Il fondale si presenta pianeggiante, digradante verso sud, con una profondità che varia da -3 m (nei pressi della scogliera) a -8 m (verso il largo). Bancate rocciose in posto si alternano ad un fondale ghiaioso fino alla profondità di -9/-10 m, quando la roccia lascia il posto ad un fondale prevalentemente sabbioso. L'area è stata indagata seguendo rotte parallele alla costa, dal largo verso riva in modo da effettuare una copertura visiva completa sia della porzione di fondale interessato dalla posa della barriera soffolta, sia della parte compresa tra la diga e la scogliera.



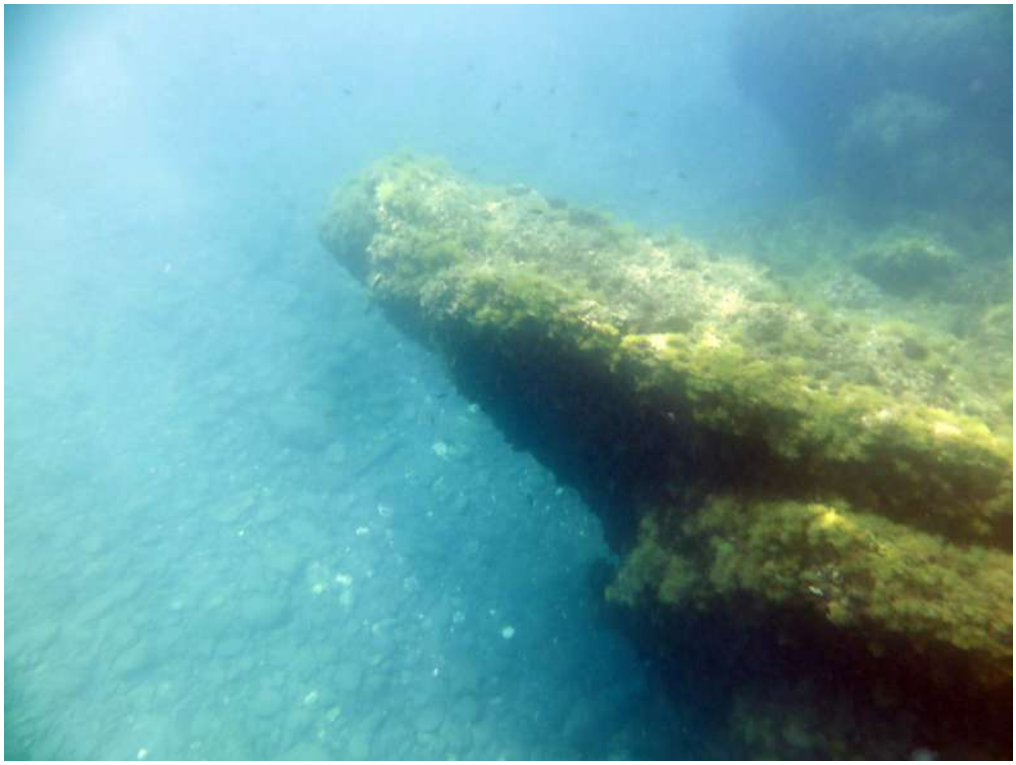
Ortofoto e rilievo batimetrico con area di intervento e posizionamento indicativo degli scatti fotografici.

DATI PRELIMINARI			
AREA	SUR1		
DATA	29/05/2021.		
LOCALITÀ	Genova, Nervi, specchio acqueo antistante l'edificio denominato Marinella sito lungo la passeggiata Anita Garibaldi.		
BIBLIOGRAFIA	Fonti bibliografiche raccolte precedentemente alle operazioni.		
STRATEGIA DI INDAGINE	Ricognizione in immersione con ARA.		
DATI OPERATORI			
Operatori	Dott.ssa Valentina Brodasca		
Ora inizio operazioni	09.00h	**Ora inizio immersione**	10.00h
Ora fine operazioni	13.00h	**Ora fine immersione**	12.30h
Interruzioni	NO		
CARATTERISTICHE DELL'AREA			
Forma	Forma rettangolare		
Visibilità	**X** ottima, □ buona, □ scarsa, □ nulla		
Condizioni meteo	Cielo sereno, a momenti parzialmente nuvoloso, assenza di vento, assenza di corrente, mare calmo, temperatura dell'aria 20°C; temperatura dell'acqua 14°		
Accesso	**X** libero, □ privato non accessibile, □ privato accessibile, **X** altro: dal mare		
Contesto	□ urbano antropizzato, □ periurbano, □ agrario, □ naturale, **X** sommerso		
Copertura del suolo alla data della ricognizione	**Ambito terrestre:** □ asfalto/cemento, □ terra agraria arata, □ incolto, □ depositi/riporti, □ vegetazione erbacea, □ vegetazione arborea rada, □ vegetazione arborea fitta, □ vegetazione arbustiva rada, □ vegetazione arbustiva fitta, □ altro **Ambito subacqueo:** □ sabbia, □ limo, **X** ciottoli, □ massi, **X** roccia, □ presenza di posidonia, □ altro		
Materiale rinvenuto	- - -		
Descrizione generale	Il fondale si presenta pianeggiante, digradante verso sud, con una profondità che varia da -3 m (nei pressi della scogliera) a -8 m (verso il largo). Bancate rocciose in posto si alternano ad un fondale ghiaioso.		
LAVORO EFFETTUATO			
Ricognizioni	Prospezioni visive in immersione documentate con scatti fotografici.		
Zone non indagate	NO		
Motivazione	- - -		
Fotografie/videoriprese	Fotografie in Relazione tecnica, capitolo 7.4, Documentazione fotografica.		
Prelievo campioni	NO		
ANALISI DEL MATERIALE CAMPIONATO			
Nessuno			

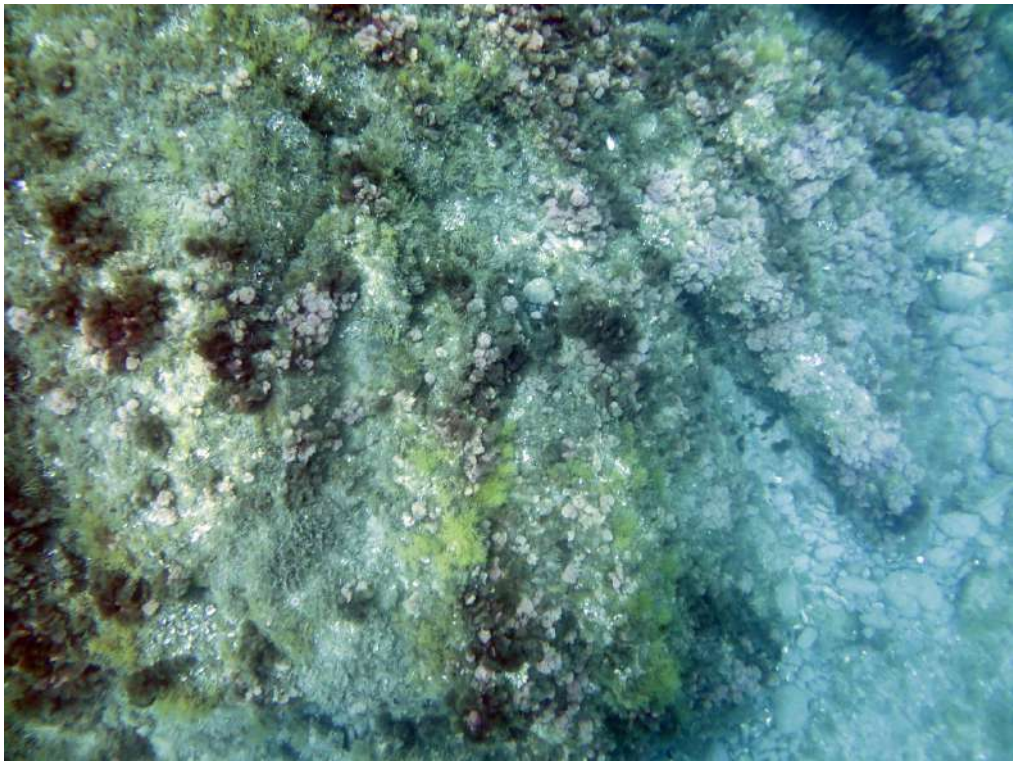
7.4 Documentazione fotografica



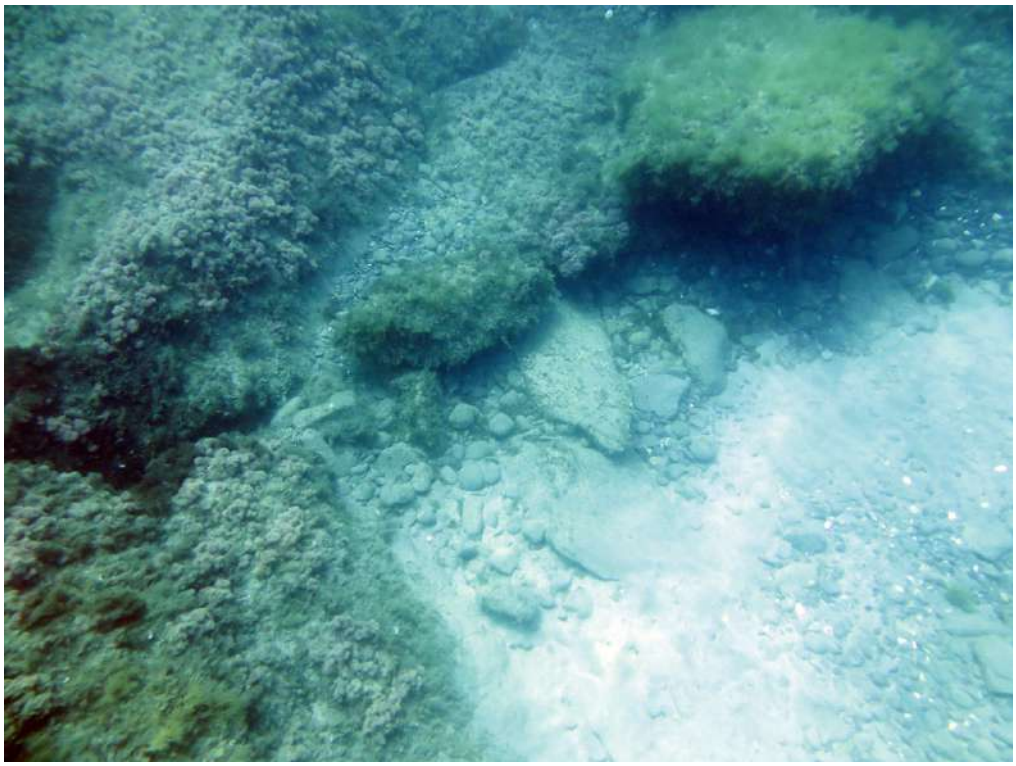
Fotografia 01: la scogliera della passeggiata e la Marinella viste dal mare, scatto da ponente a levante.



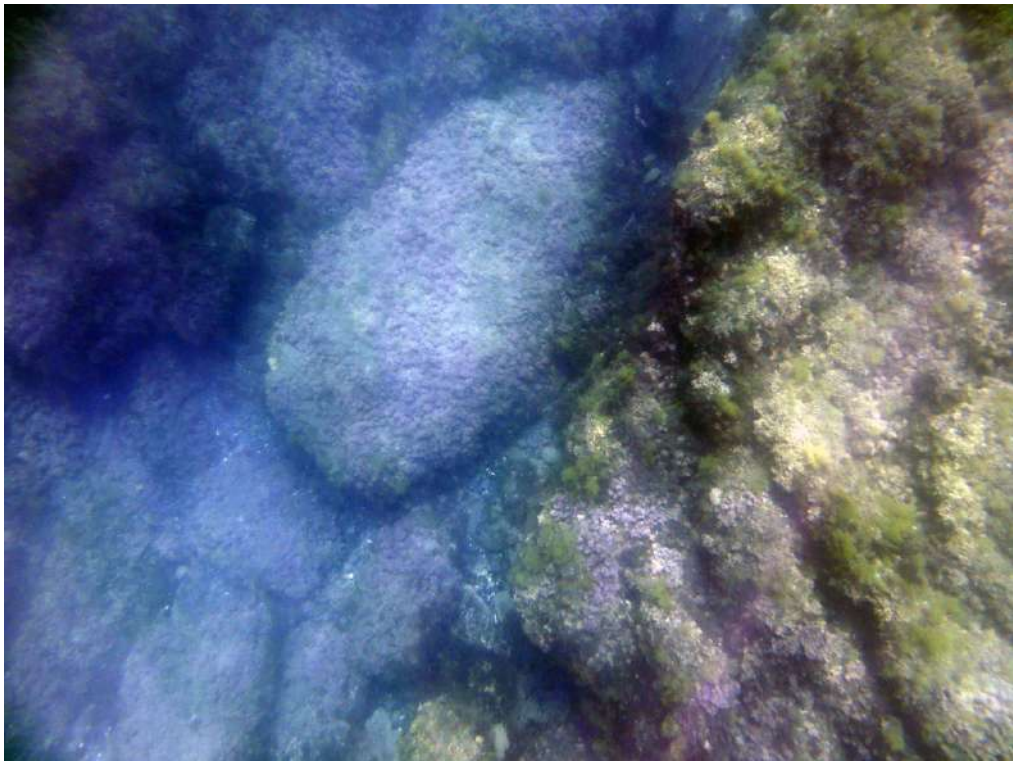
Fotografia 02: bancata rocciosa mista a ciottoli e ghiaia.



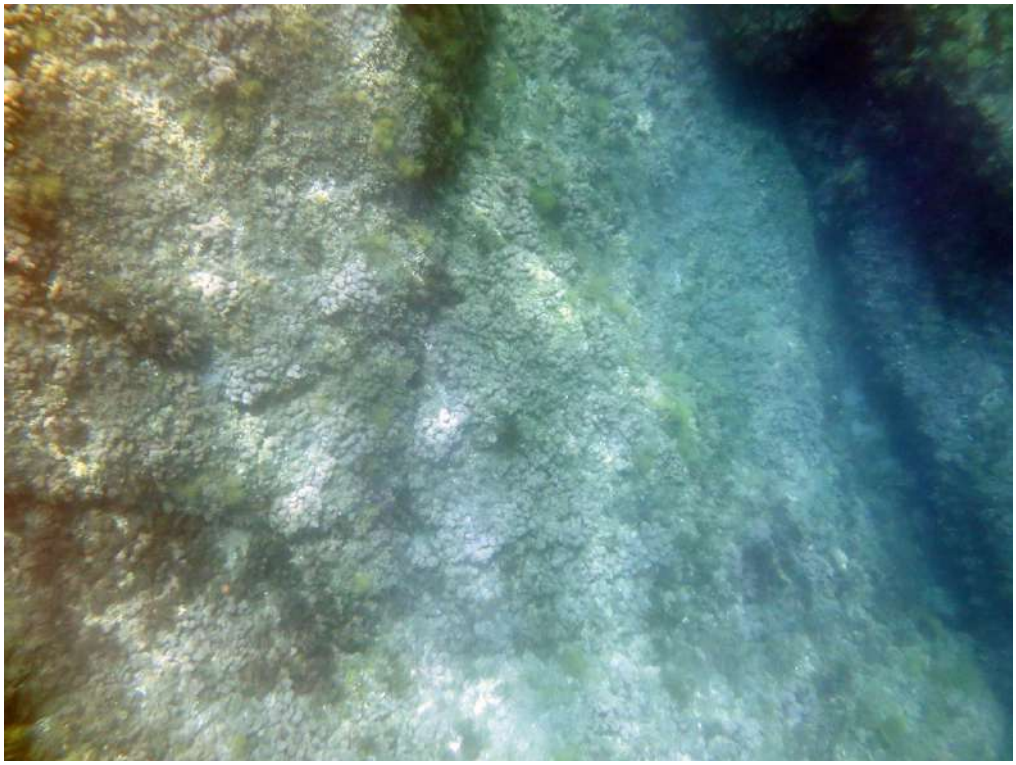
Fotografia 03: bancata rocciosa mista a ciottoli e ghiaia.



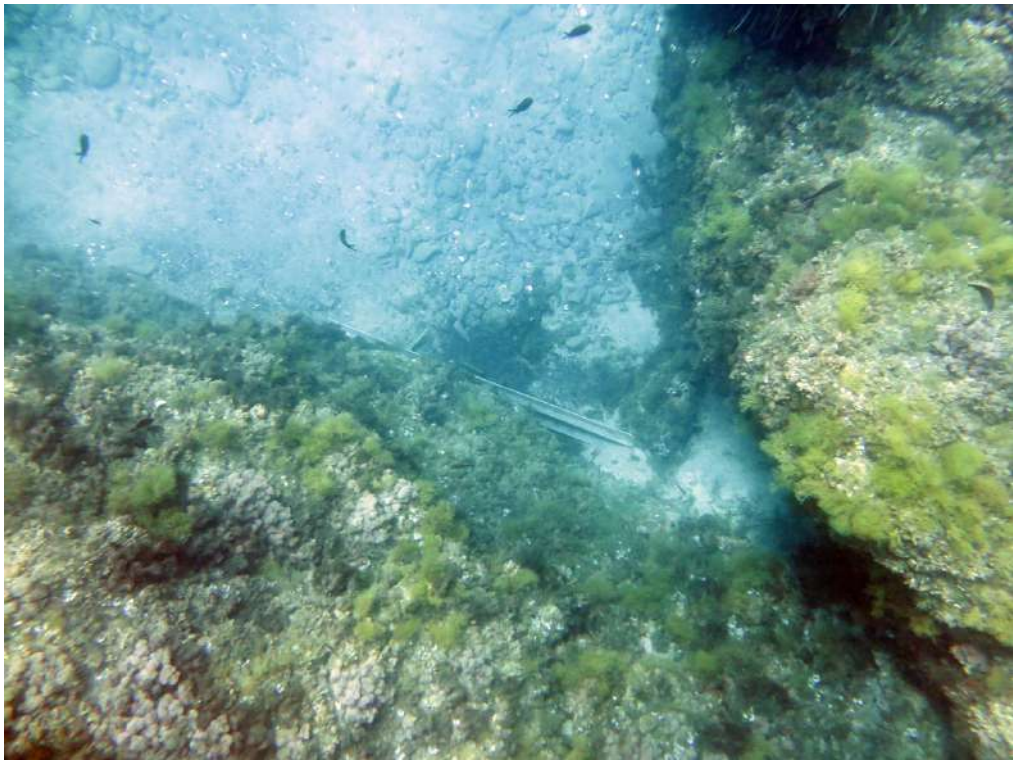
Fotografia 04: bancata rocciosa mista a ciottoli e ghiaia.



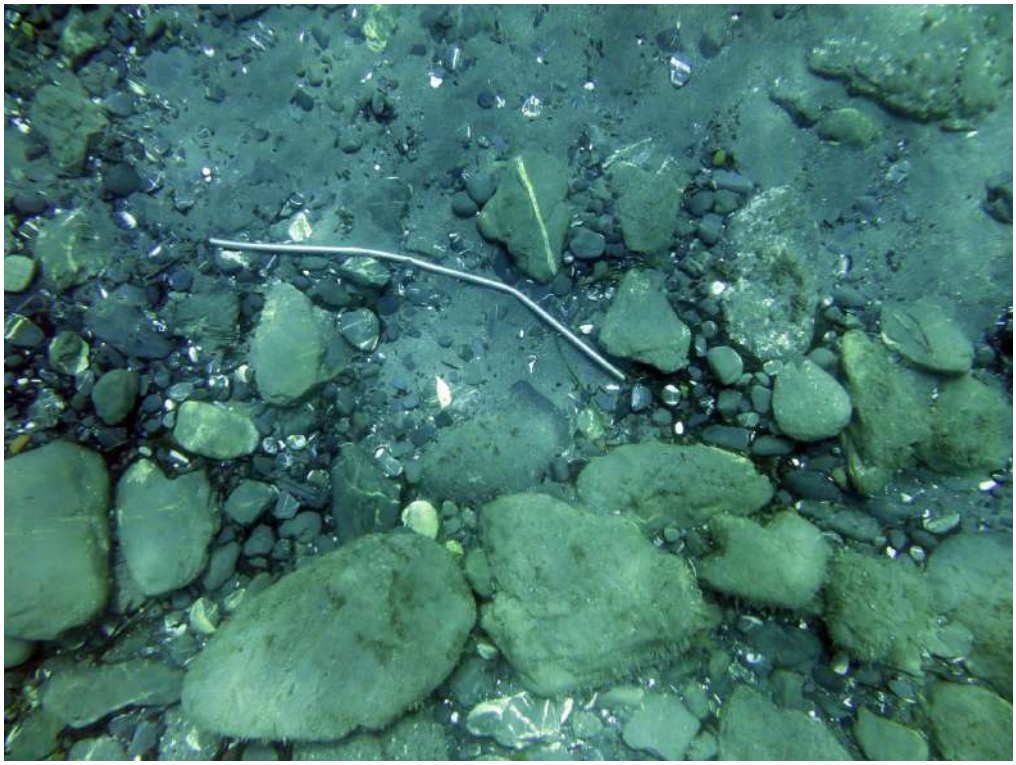
Fotografia 05: bancata rocciosa mista a massi.



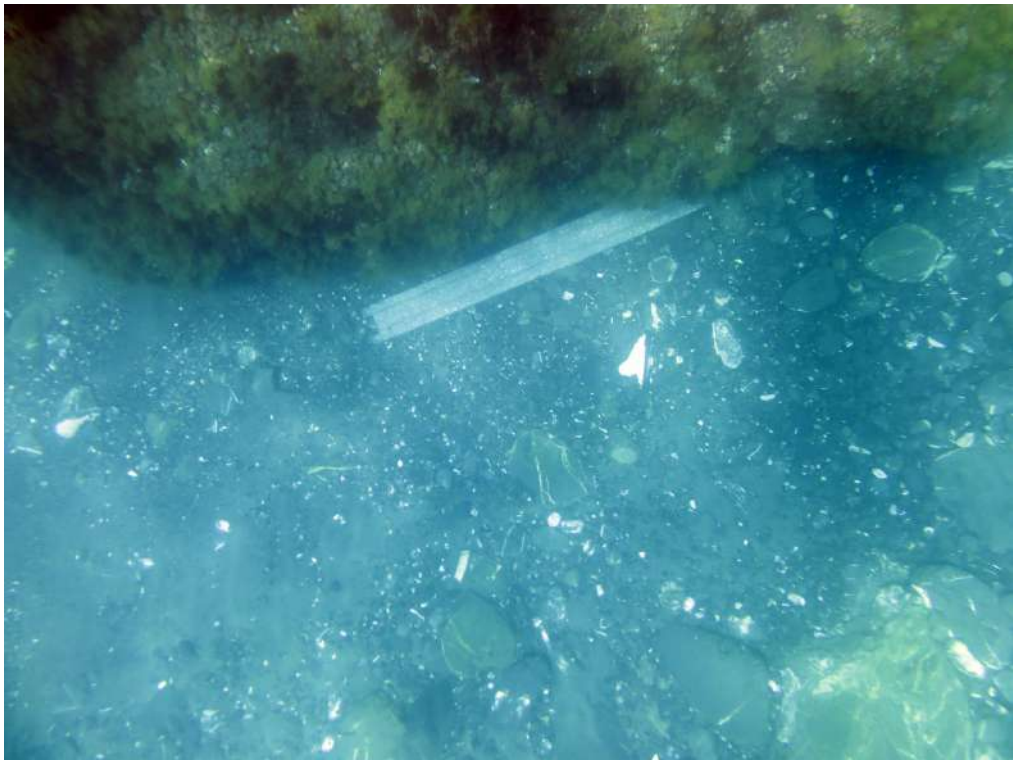
Fotografia 06: bancata rocciosa.



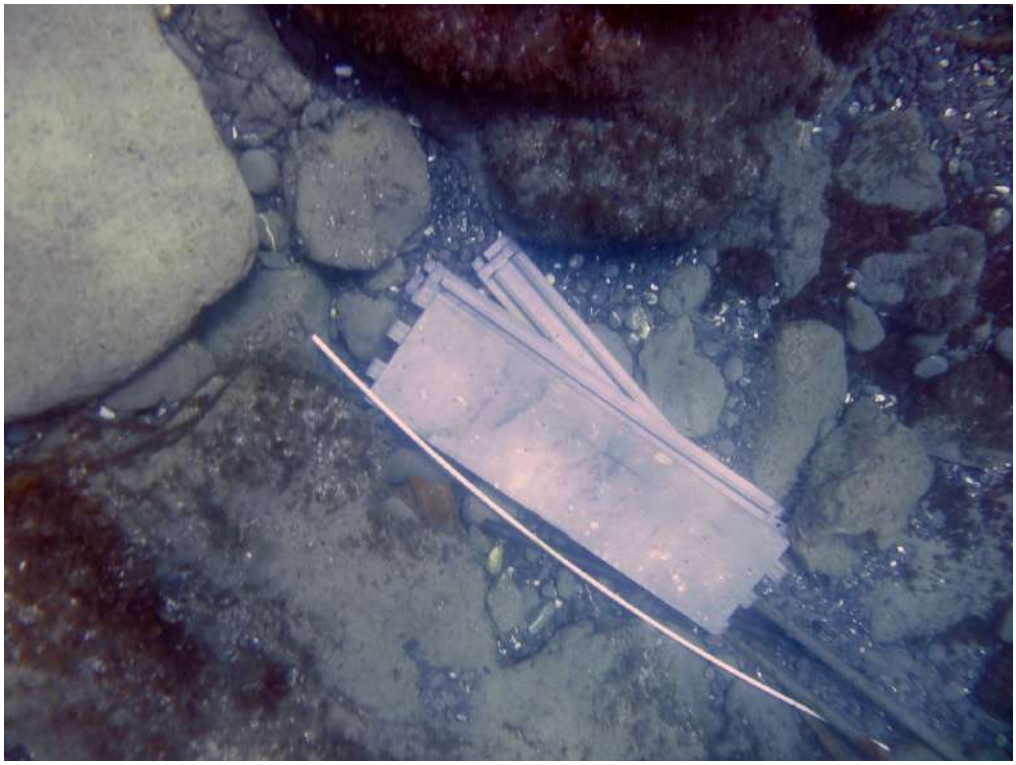
Fotografia 07: bancata rocciosa mista a ciottoli e ghiaia. È stato individuato un reperto in metallo contemporaneo.



Fotografia 08: ciottoli e sabbia. È stato rinvenuto un tubo in metallo di fattura contemporanea.



Fotografia 09: bancata rocciosa mista a ciottoli e ghiaia. È stato individuato un reperto in metallo contemporaneo (la passerella in alluminio di ponteggio).



Fotografia 10: massi, ciottoli e ghiaia. Sul fondale sono presenti elementi di ponteggi costituiti da passerelle in alluminio e tubi in ferro.



Fotografia 11: la struttura della Marinella vista dal mare.

7.5 Valutazioni finali

Il fondale si presenta pianeggiante, digradante verso sud, con una profondità che varia da -3 m (nei pressi della scogliera) a -8 m (verso il largo).

Bancate rocciose in posto si alternano ad un fondale ghiaioso fino alla profondità di -9/-10 m, quando la roccia lascia il posto ad un fondale prevalentemente sabbioso.

Il materiale rinvenuto è costituito sostanzialmente da reperti riferibili all'età contemporanea, principalmente metallici, quali tubi e passerelle di ponteggi, frammenti di ringhiera, cancellate in ferro, etc.

L'indagine subacquea non ha evidenziato alcun reperto di interesse storico-archeologico né anomalie morfologiche o affioramenti dal fondale che possano indiziare la presenza di resti sepolti.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA

1 DETERMINAZIONE DEL GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ha come finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura, disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, già art. 95 del D.Lgs. 163/06 ss.mm, ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera, il **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio, ovvero il **livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica**.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno quindi come risultato finale la redazione di una carta nella quale va evidenziato, secondo le codifiche di seguito illustrate, il grado di potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

La procedura prevista per la fase preliminare costituisce comunque lo strumento da utilizzare per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare la procedura di verifica preventiva di cui all'articolo 96 del D.Lgs 163/06.

Sulla base della carta del potenziale archeologico vanno quindi pianificati tutti gli interventi archeologici da eseguire nel corso dell'approfondimento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Nei casi in cui, sulla base dei dati raccolti, l'opera in progettazione ricada in aree con potenziale archeologico medio o alto, possono essere individuate già in fase preliminare le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.

Saggi e scavi archeologici sono infatti necessari ai fini della valutazione complessiva dell'impatto dell'opera, pubblica o di interesse pubblico, sul contesto di interesse archeologico.
Devono tuttavia essere contenuti entro le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell'estensione e della rilevanza delle testimonianze individuate al fine di evitare, con indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione nell'ambito delle nuove opere.
Ciò comporta la necessità di individuare preventivamente le aree nelle quali è ipotizzabile, sulla base dei dati disponibili, la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo, in modo da modificare con tempestività i progetti delle opere che possano determinare interferenze incompatibili con i beni archeologici esistenti oppure con il loro contesto di giacenza.

Oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:
- nelle opere unitarie: tutto il progetto;
- nelle opere a rete: l'opera nel complesso e la particella catastale o il singolo tratto.

La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (alloggi, viabilità e infrastrutture di vario tipo).
Il Potenziale Archeologico di un'area è la probabilità che vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza, calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati storico archeologici con un grado di approssimazione che può variare a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione ed è di per sé un fattore indipendente da qualsiasi tipo di successivo intervento si vada a realizzare.
Diversamente, la valutazione di Impatto/Rischio Archeologico è necessariamente legata ad una fase di progettazione preliminare che precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato.

Il Potenziale Archeologico è stato definito secondo i seguenti fattori generali:
- presenza di strutture di antica fondazione,
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico-archeologico,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area,
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità,

- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento,
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato,
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

I diversi gradi in cui è articolato il Potenziale Archeologico sono stati valutati, alla luce delle informazioni presenti, in base alla classificazione *alto, medio, basso, nullo*. Di ogni valore diamo di seguito gli indicatori relativi alla definizione, specificando che non è necessaria la concomitanza di tutti i punti elencati per l'applicazione del valore stesso.

Alto potenziale:
- aree con numerose attestazioni archeologiche,
- condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico,
- coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico,
- adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico,
- aree coincidenti con con la viabilità antica.

Medio potenziale:
- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi,
- bassa densità abitativa moderna,
- adiacenza con aree ad alto potenziale.

Basso potenziale:
- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici,
- assenza di toponimi significativi,
- situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano,
- presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo,
- coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi.

Potenziale nullo:
- tratti di strada quali ponti o viadotti (di chiara fattura contemporanea e sospesi rispetto al piano di campagna),
- tratti di strada all'interno di gallerie scavate nella roccia.

2 CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

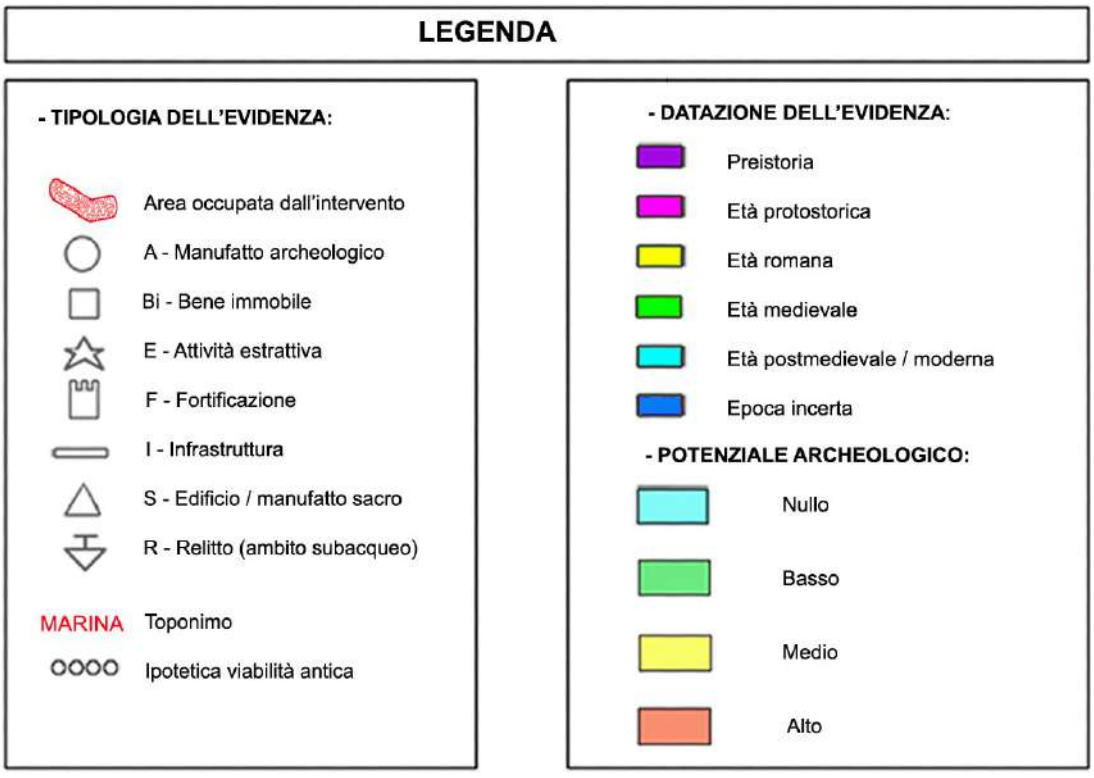
La carta del potenziale archeologico (allegato A) riporta i risultati emersi dall'analisi bibliografica e di archivio unitamente a quelli evidenziati durante la ricognizione archeologica.

Ogni evidenza identificata e posizionata sulla carta è contrassegnata da una sigla ed un numero progressivo ed è graficamente caratterizzata da un simbolo colorato a seconda del periodo storico.

Ai siti noti presenti sulla carta corrispondono altrettante schede di sito (Relazione tecnica, capitolo 6.1, Schede dei siti noti) che ne descrivono le caratteristiche ed il grado di attendibilità.

Sulla carta sono altresì evidenziate le aree oggetto di intervento, i toponimi la cui analisi è presente nel testo, l'ipotetica viabilità antica dedotta dall'analisi bibliografica; i parchi archeologici e le aree sottoposte a vincolo archeologico (qualora siano presenti).

Il potenziale archeologico è indicato sulla carta con una distinzione in quattro livelli corrispondenti a quattro colori specifici (nullo in turchese, basso in verde, medio in giallo, alto in arancio).



Legenda della simbologia identificativa delle emergenze storico-archeologiche utilizzata nella carta del Potenziale Archeologico (ALLEGATO A).

3 CONCLUSIONI SUL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

Nervi si inserisce in un territorio di antichissimo popolamento, oggetto di una lunga e intensa frequentazione da parte dell'uomo sin dalla preistoria, anche se riscontri archeologici, per assenza di occasioni, sono ancora molto pochi. Questa zona è interessante sia dal punto di vista morfologico sia per opportunità insediative e numerosi sono i toponimi soprattutto di età romana.

L'area interessata dagli interventi, sita nello specchio acqueo prospiciente la costa rocciosa ove poggia la passeggiata di Nervi non è da considerarsi adatta alla sosta né all'attracco delle imbarcazioni.

L'opera verrà realizzata sulla porzione rocciosa del fondale, sulla batimetria di di -7/-8 m. Il fondale mantiene le sue caratteristiche rocciose fino alla batimetria di -11 m, profondità alla quale diventa sabbioso, a circa 60 m dalla linea di costa.

Il survey non ha evidenziato alcun reperto di interesse archeologico né anomalie morfologiche o affioramenti dal fondale che possano indiziare la presenza di resti sepolti che potrebbero essere stati portati dalle correnti marine o dalle ultime mareggiate.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene quindi che il **grado di potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera**, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica, possa essere considerato di livello **basso**.

Si ribadisce comunque che la documentazione prodotta nel corso di questo lavoro deve necessariamente essere sottoposta al parere tecnico e scientifico della “Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia”, ai fini di una corretta interpretazioni dei dati acquisiti.

dott.ssa Valentina Brodasca

(professionista disciplinata ai sensi della legge 4/2013)

Archeologa

Dott.ssa Valentina Brodasca

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Abbreviazioni

ASABAP Lig.= Archivi della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia".

Riferimenti bibliografici

AA.VV. 1970 = AA.VV., *Genova Antica e dintorni,* ed. Mondani.

BRODASCA 2018A = V. Brodasca, *Verifica preventiva di interesse archeologico art. 95 D.Lgs 163/2006 Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo all'intervento di riqualificazione del porticciolo di Nervi, Via Caboto"*, Genova ASABAP Lig.

BRODASCA 2018B = V. Brodasca, *Verifica preventiva di interesse archeologico art. 95 D.Lgs 163/2006 Progetto preliminare relativo alle "Opere per l'adeguamento funzionale del molo di protezione e delle banchine del porticciolo di Nervi al fine della stabilizzazione del fondale del paraggio in corrispondenza del porticciolo stesso",* Genova ASABAP Lig.

CALVINI 1985 = N. Calvini, *Nuovo glossario medievale ligure*.

CASALIS 1833.-1856 = G. Casalis, *Dizionario Geografico Storico - Statistico - Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, XI.

CEVINI 2008 = P. Cevini, *Terra olivata con casa da Massaro a S. Rocco di Nervi. Un paesaggio rurale del suburbio genovese tra Otto e Novecento*, in "*Ligures*" 5.

CHIASSERINI 2006 = E. Chiasserini, *Nervi. L'Insenatura del "Borgo Marinaro". Il castello.*

CHIASSERINI 2007 = E. Chiasserini, *Cinque secoli per le strade di Nervi*.

ELEFANTE 2010 = V. Elefante, *P.O.R. Liguria 2007-2008 (Asse 4-Valorizzazione delle risorse naturali e culturali). Apertura di un varco nella muratura di cinta tra il Parco di Villa Saluzzo Serra e Via Serra Gropallo, in prossimità dell'accesso alla sede permanente della Collezione Wolfson a Genova Nervi*, Genova ASABAP Lig.

GAJONE 1956 = A. Gajone, *Nervi* (ristampa anastatica 2009).

GARDELLA 1997 = P.L. Gardella, *Il castello di Nervi*, Associazione Nazionale Alpini, Gruppo Nervi.

GIONTONI, BALLETTI 1990 = B. Giontoni, F. Balletti, *Una città tra le due guerre. Culture e trasformazioni urbanistiche*.

MANNONI 1990= T. Mannoni, *Emergenze storico - archeologiche*, in *Studi propedeutici al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico*, vol. 4, Relazioni.

MELLI, BULGARELLI 2004 = P. Melli, F. Bulgarelli, *Per una ricostruzione dei tracciati viari antichi tra Genova e Vado*, in *Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C.*, Atti del Convegno Bordighera 2000 (2004), pp. 215, 250.

MELLI 2014 = P. Melli, *Le reti stradali ed il popolamento del territorio di Genova*, in P. Melli (a cura di), *Genova dalle origini all'anno Mille*, pp. 147-159.

PALOMBO 2001 = R. Palomo, *La Via Aurelia. Storia di una strada della Liguria di Levante*.
PETRACCO SICARDI, CAPRINI 1981 = G. Petracco Sicardi, R. Caprini, *Toponomastica storica della Liguria*.
PETRACCO SICARDI 2007 = G. Petracco Siccardi, *La lingua dei Liguri e la toponomastica prediale romana*, in AA.VV., *Ancora sui Liguri. Un antico popolo tra Alpi e Mediterraneo*, pp.191-192.
PUCCI 2006 = I. Pucci, *I posti di guardia della sanità settecentesca dei commissariati di Albaro e Nervi.*
QUAINI 1983 = M. Quaini (a cura di), M. Vinzoni, *Pianta delle Due riviere della Serenissima Repubblica di Genova divise ne' commissariati di Sanità*.
RAITANO 1959 = G. Raitano 1959, *Pieve di Nervi: un ritrovamento ed un restauro*, in *Bollettino Ligustico per La storia e la cultura regionale* 11, 1-4, pp. 91-102.
REMONDINI, REMONDINI 1886 = A. Remondini, M. Remondini, *Parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova. Notizie storico ecclesiastiche. Regione seconda*.
RISSO, ROSSI PATRONE 2013 = P. Risso, M. Rossi Patrone, *Nervi, Sant'Ilario, Quinto ieri e oggi.*
SIENA 2007 = A. Siena, *Bogliasco e la Via Aurelia (quando nacque la Strada Reale di Levante*), in. *Quaderni di Storia locale* a cura del Centro Studi Storie di Jeri, II, 2007, pp. 55-72.
STARNINI, MENNI 1992 = E. Starnini, G. Menni, *Nasoni-Monte Rotondo*, in *Archeologia preventiva lungo il percorso di un metanodotto. Il tratto Genova - derivazione per Recco*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica della Liguria 4*, pp. 39-42.
STRINGA 1984 = P. Stringa, *Il Golfo Paradiso da Genova a Portofino. Ragioni e struttura di un paesaggio*.
TORRE 2014 = E. Torre, *Verifica preventiva di interesse archeologico art. 95 D.Lgs 163/2006 Genova Nervi, Via Drago, Via delle Piazze "rinnovamento rete gas metano bassa pressione"*, Genova ASABAP Lig.
TORRE 2017 = E. Torre, *Verifica preventiva di interesse archeologico art. 95 D.Lgs 163/2006 Genova Nervi, Adeguamento idraulico del tratto terminale del torrente Nervi, Genova* ASABAP Lig.
Riferimenti sitografici (siti consultati nel mese di maggio 2021)
http://archeocarta.org/
http://ceraunavoltagenova.blogspot.it
http://geoportale.comune.genova.it
http://maps.google.it/
https://geoportal.regione.liguria.it
www.archeologiapreventiva.beniculturali.it

www.archividelmediterraneo.org
www.archiviodistatogenova.beniculturali.it
www.archiviodistatotorino.beniculturali.it
www.asgenova.beniculturali.it
www.bing.com/maps
www.cartadelrischio.it
www.iccd.beniculturali.it
www.oldmapsonline.org
www.parcoculturalenervi.it
www.passeggiatanervi.it/
www.sansironervi.org
www.sitap.beniculturali.it
www.vincoliinrete.beniculturali.it

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato	Titolo
Allegato A	- Carta del Potenziale archeologico (scala 1:2.500)